



COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA

(Prov. di Caserta)

C.F. 81001670611e P.I. 02331890612

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

COPIA

N° 57 del 29.09.2016

OGGETTO: Aggiornamento dello strumento d'intervento per l'apparato distributivo SIAD)
in forma semplificata-Art.10, comma 1, della L.R. N.1/2014 e s.m.i.

L'anno duemilasedici il giorno ventinove del mese di settembre alle ore 18,00 nella sede comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg.

N. D'Ord.	NOME	COGNOME	PRESENTI	ASSENTI
1	VINCENZO	CATERINO	X	
2	ANTONIO	COPPOLA	X	
3	INES	DELLA GATTA	X	
4	PAOLO	INFANTE		X
5	STEFANIA	PAROLA	X	
6	RACHELE	SERAO	X	

5

1

Partecipa alla seduta il Segretario Generale: D.ssa Maria Grazia Fontana

Il Presidente Dr. Vincenzo Caterino in qualità di Sindaco dichiara aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

PREMESSA:

CHE il Comune di San Cipriano d'Aversa è dotato dello STRUMENTO D'INTERVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO (SIAD) vigente, approvato con delibera di C.C. n. 02 del 26/02/2001 prot.n°2979, ai sensi dell'art.13 della L.R. 01/2000 e successiva deliberazione di G.M. n.20 del 13/02/2002 prot.n°1674 di Dichiarazione di conformità del SIAD con gli strumenti urbanistici vigenti, ammesso al Visto di Conformità dalla Regione Campania con Deliberazione della G.R.C. n.1107 del 25/02/2002;

CHE ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 114/98 i criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale sono fissati con legge regionale;

CHE la L.R. della Campania 09.01.2014, n. 1, in vigore dal 11.01.2014, integrata dall'art. 12 della L.R. 25.02.2014, n. 10:

- ha introdotto la nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale, in virtù delle competenze conferite alle regioni in materia di commercio, ai sensi delle potestà legislative previste dall'art. 117 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001;
- all'art. 10 prevede che i Comuni hanno l'obbligo di dotarsi di uno specifico strumento d'intervento per l'apparato distributivo che costituisce strumento integrato agli strumenti di pianificazione comunale;

CHE successivamente, a mezzo del Decreto Dirigenziale del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività produttive della Giunta Regionale della Campania n. 997 del 30.10.2014 è stata approvata la Circolare recante, fra l'altro, le indicazioni per l'aggiornamento, in forma semplificata, dello strumento d'intervento per l'apparato distributivo alla legge regionale n. 1/2014;

CHE tale aggiornamento del SIAD in forma semplificata può essere effettuato previa delibera della Giunta Municipale che effettui un atto di ricognizione delle parti del SIAD che non siano più rispondenti alla disciplina sopravvenuta e, quindi, divenuti inefficaci e suscettibili di disapplicazione. Tale aggiornamento del SIAD in forma semplificata soddisfa gli obblighi a carico dei Comuni stabiliti all'art.10, comma 1, della L.R. 1/2014, alle seguenti condizioni:

- a) che la delibera non innovi le scelte di localizzazione degli esercizi commerciali diversamente da quanto già stabilito nel vigente SIAD;
- b) che la delibera recepisca le previsioni della nuova disciplina regionale in materia di distribuzione commerciale;
- c) che, per le parti del SIAD ormai inefficaci, la delibera effettui il rinvio alle intervenute norme regionali, statali e comunitarie precedentemente illustrate in premessa;
- d) che il SIAD oggetto dell'atto di aggiornamento sia vigente;
- e) che la delibera precisi che eventuali differenti interventi comunali sul vigente SIAD potranno essere effettuati secondo le norme regionali.

ESSENDO presente nel territorio di questo Comune UNA sola MEDIA STRUTTURA DI VENDITA, la ricognizione può esaurirsi nella specificazione che segue:

- SONO presenti ed operanti nel territorio comunale n.1 MEDIE STRUTTURE DI VENDITA - M2 A/M, e precisamente autorizzata con Atto n. 02 in data 27/11/2002, con sede in Via E. Fieramosca ai civici 37/39 per mq. 2.500 di superficie di vendita.

Il sottoscritto responsabile dell'istruttoria ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90 e s.m.i. attesta che la parte narrativa, i fatti, gli atti citati e le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate, e quindi redatta sotto la propria responsabilità tecnica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

F.to Ing. Giovanni Serao

Alla stregua del risultato dell'istruttoria, il sottoscritto Sindaco sottopone alle determinazioni della Giunta la seguente

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
VISTO il vigente Statuto Comunale;
VISTO il vigente Regolamento di Contabilità;
VISTO il D.Lgs 114/98 e la L.R. 1/2014 e s.m.i.;

PROPONE ALLA GIUNTA

DI DELIBERARE :

- 1) APPROVARE la premessa narrativa che, per espresso richiamo, qui si intende integralmente riportata;
- 2) PRENDERE ATTO, ai sensi e per gli effetti della nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale recata dalla L.R. n.1/2014, dalla Circolare Regionale approvata con D.D. n.373/2014, sostituita dalla Circolare Regionale approvata con D.D. n.997/2014, nonché dai Decreti Dirigenziali n.55/2014 e n.295/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania:
 - a) che sono prive di efficacia le parti dello strumento di intervento per l'apparato distributivo che stabiliscano:
 1. la determinazione di contingenti o di parametri comunque definiti per l'insediamento delle attività commerciali;
 2. il divieto di esercizio di un'attività in più sedi oppure in una o più aree geografiche;
 3. il divieto di esercizio di un'attività commerciale al di fuori di una determinata area geografica e l'abilitazione a esercitarla esclusivamente all'interno di una determinata area;
 4. i limiti territoriali o i vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali;
 5. l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni dei diversi esercizi commerciali;
 6. la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale ad alcune categorie o divieto nei confronti di alcune categorie di commercializzazione di taluni prodotti;
 7. le restrizioni o i divieti che impediscono la realizzazione delle strutture commerciali (esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, grandi strutture di vendita e mercati su aree private) nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive di beni o servizi (quali le zone "D"), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, fatto salvo il rispetto delle norme previste dalla L.R. 1/2014;
 - b) che i procedimenti amministrativi, di natura commerciale ed urbanistica, delle strutture di vendita sono disciplinati secondo quanto stabilito dalla Circolare Regionale n. 373 del 03/06/2014 del

Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania;

- c) che l'unico punto di accesso in riferimento ai procedimenti amministrativi delle attività commerciali è costituito dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);
- d) che le norme igienico-sanitarie delle attività commerciali sono disciplinate dai Regolamenti n. 852/2004/CE e n. 853/2004/CE;
- e) che l'insediamento degli esercizi di vicinato è ammesso in tutte le zone territoriali omogenee comunali, ad eccezione di quelle per le quali lo strumento urbanistico generale espressamente ne vieta la realizzazione, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale;
- f) che le medie strutture di vendita sono realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive (di beni e/o di servizi), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale;
- g) che l'apertura degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti è autorizzata con le medesime procedure e secondo gli stessi criteri di localizzazione previsti per le medie strutture di vendita, con l'unica differenza che i relativi standard qualitativi, urbanistici e commerciali, sono calcolati con riferimento alla superficie lorda della struttura distributiva e non alla superficie netta di vendita;
- h) che l'apertura dei mercati su aree private è ammessa nelle aree a destinazione commerciale che siano di estensione sufficiente all'insediamento di tali attività;
- i) che gli insediamenti commerciali sono comunque realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate alle strutture produttive (di beni e/o di servizi), alle attività terziarie ed alle attività connesse, fatto salvo l'eventuale espresso diniego verso tali interventi previsto nello strumento urbanistico generale;
- j) che l'apertura degli esercizi commerciali nelle zone territoriali destinate ad attività produttive (di beni o servizi) che sono comprese nella perimetrazione delle aree di sviluppo industriale (ASI) è sempre ammessa, anche se la funzione commerciale non è terminologicamente codificata nel piano territoriale urbanistico dell'ASI, con la sola eccezione del caso in cui essa sia espressamente vietata da detto strumento urbanistico;
- k) che le modalità di svolgimento delle attività commerciali, della vendita di prodotti alimentari e dell'esercizio delle attività commerciali nei giorni domenicali e festivi sono disciplinate dalla L.R. n. 1/2014 e dalla Circolare approvata con il Decreto Dirigenziale n. 373/2014;
- l) che la durata delle autorizzazioni per i posteggi su aree pubbliche e le proroghe di quelle vigenti sono regolate dagli artt. 32 e 46 della L.R. n. 1/2014;
- m) che la modulistica da utilizzare per la compilazione delle domande di autorizzazione e per le segnalazioni certificate di inizio attività delle attività commerciali è quella approvata dai Decreti Dirigenziali nn. 55 e 295 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania.

3) CHE, essendo presente nel territorio di questo Comune una sola media struttura di vendita, la ricognizione può esaurirsi nella
specificazione che segue:

- SONO presenti ed operanti nel territorio comunale n.1 MEDIE STRUTTURE DI VENDITA - M2 A/M, e precisamente autorizzata con Atto n. 02 in data 27/11/2002, con sede in Via E. Fieramosca ai civici 37/39 per mq. 2.500 di superficie di vendita.

DISPORRE DI:

- a) non innovare le scelte di localizzazione degli esercizi commerciali diversamente da quanto già stabilito nel vigente SIAD;
- b) recepire le previsioni della nuova disciplina regionale in materia di distribuzione commerciale;
- c) effettuare, per le parti dello SIAD divenute ormai inefficaci, il rinvio alle intervenute norme regionali, statali e comunitarie;
- d) dare atto che lo SIAD oggetto dell'atto di aggiornamento è vigente;
- e) precisare che eventuali differenti interventi comunali sul vigente SIAD potranno essere effettuati secondo le norme regionali;

DARE ATTO che l'aggiornamento dello SIAD a mezzo del presente atto di ricognizione soddisfa gli obblighi a carico dei comuni stabiliti all'art. 10, comma 1, della L.R. 1/2014;

INCARICARE il Dirigente dello SUAP di inviare il presente atto di ricognizione alla Direzione Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania;

DARE ATTO che la presente proposta di deliberazione non comporta impegno di spesa nè diminuzione di entrata, sicchè non è soggetta al parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del d. Lgs. 267/2000 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

F.to Ing. Giovanni Serao

IL SINDACO

F.to Dott. Vincenzo Caterino

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA l'antescritta proposta di deliberazione;

SENTITO il Segretario Generale nella funzione prevista dall'art. 97 comma 4 lett. A) T.U.E.L. n. 267/2000;

RITENUTO di provvedere in conformità alla proposta;

-Acquisiti i prescritti pareri, ai sensi dell'art.49 D.L.vo 267/00;

Pareri ex art. 49 D.L.vo 267/2000

Parere favorevole di regolarità tecnica	Il Responsabile dell'Area Tecnica F.to Ing. Giovanni Serao	
Parere favorevole di regolarità contabile	Il Responsabile del Servizio Finanziario Annunziata Martino	L'atto non comporta impegno di spesa.

AD UNANIMITÀ dei voti resi nei modi e forme di legge :

DELIBERA

1) E' approvata l'antescritta proposta di deliberazione, il cui dispositivo di seguito si riporta:

- approvare la premessa narrativa che, per espresso richiamo, qui si intende integralmente riportata;
- prendere atto, ai sensi e per gli effetti della nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale recata dalla L.R. 1/2014, dalla Circolare Regionale approvata con D.D. n.997/2014, nonché dai Decreti Dirigenziali n.55/2014 e n.295/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania, che:

a) che sono prive di efficacia le parti dello strumento di intervento per l'apparato distributivo che stabiliscano:

1. la determinazione di contingenti o di parametri comunque definiti per l'insediamento delle attività commerciali;
2. il divieto di esercizio di un'attività in più sedi oppure in una o più aree geografiche;
3. il divieto di esercizio di un'attività commerciale al di fuori di una determinata area geografica e l'abilitazione a esercitarla esclusivamente all'interno di una determinata area;
4. i limiti territoriali o i vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali;
5. l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni dei diversi esercizi commerciali;
6. la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale ad alcune categorie o divieto nei confronti di alcune categorie di commercializzazione di taluni prodotti;
7. le restrizioni o i divieti che impediscono la realizzazione delle strutture commerciali (esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, grandi

strutture di vendita e mercati su aree private) nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive di beni o servizi (quali le zone "D"), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, fatto salvo il rispetto delle norme previste dalla L.R. 1/2014;

- b) che i procedimenti amministrativi, di natura commerciale ed urbanistica, delle strutture di vendita sono disciplinati secondo quanto stabilito dalla Circolare Regionale n. 373 del 03/06/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania;
- c) che l'unico punto di accesso in riferimento ai procedimenti amministrativi delle attività commerciali è costituito dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);
- d) che le norme igienico-sanitarie delle attività commerciali sono disciplinate dai Regolamenti n. 852/2004/CE e n. 853/2004/CE;
- e) che l'insediamento degli esercizi di vicinato è ammesso in tutte le zone territoriali omogenee comunali, ad eccezione di quelle per le quali lo strumento urbanistico generale espressamente ne vieta la realizzazione, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale;
- f) che le medie strutture di vendita sono realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive (di beni e/o di servizi), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale;
- g) che l'apertura degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti è autorizzata con le medesime procedure e secondo gli stessi criteri di localizzazione previsti per le medie strutture di vendita, con l'unica differenza che i relativi standard qualitativi, urbanistici e commerciali, sono calcolati con riferimento alla superficie lorda della struttura distributiva e non alla superficie netta di vendita;
- h) che l'apertura dei mercati su aree private è ammessa nelle aree a destinazione commerciale che siano di estensione sufficiente all'insediamento di tali attività;
- i) che gli insediamenti commerciali sono comunque realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate alle strutture produttive (di beni e/o di servizi), alle attività terziarie ed alle attività connesse, fatto salvo l'eventuale espresso diniego verso tali interventi previsto nello strumento urbanistico generale;
- j) che l'apertura degli esercizi commerciali nelle zone territoriali destinate ad attività produttive (di beni o servizi) che sono comprese nella perimetrazione delle aree di sviluppo industriale (ASI) è sempre ammessa, anche se la funzione commerciale non è terminologicamente codificata nel piano territoriale urbanistico dell'ASI, con la sola eccezione del caso in cui essa sia espressamente vietata da detto strumento urbanistico;
- k) che le modalità di svolgimento delle attività commerciali, della vendita di prodotti alimentari e dell'esercizio delle attività commerciali nei giorni domenicali e festivi sono disciplinate dalla L.R. n. 1/2014 e dalla Circolare approvata con il Decreto Dirigenziale n. 373/2014;

- l) che la durata delle autorizzazioni per i posteggi su aree pubbliche e le proroghe di quelle vigenti sono regolate dagli artt. 32 e 46 della L.R. n. 1/2014;
- m) che la modulistica da utilizzare per la compilazione delle domande di autorizzazione e per le segnalazioni certificate di inizio attività delle attività commerciali è quella approvata dai Decreti Dirigenziali nn. 55 e 295 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania.
- 2) CHE, essendo presente nel territorio di questo Comune una sola media struttura di vendita, la ricognizione può esaurirsi nella specificazione che segue:
- SONO presenti ed operanti nel territorio comunale n.1 MEDIE STRUTTURE DI VENDITA - M2 A/M, e precisamente autorizzata con Atto n. 02 in data 27/11/2002, con sede in Via E. Fieramosca ai civici 37/39 per mq. 2.500 di superficie di vendita.
- 3) DISPORRE DI:
- a) non innovare le scelte di localizzazione degli esercizi commerciali diversamente da quanto già stabilito nel vigente SIAD;
 - b) recepire le previsioni della nuova disciplina regionale in materia di distribuzione commerciale;
 - c) effettuare, per le parti dello SIAD divenute ormai inefficaci, il rinvio alle intervenute norme regionali, statali e comunitarie;
 - d) dare atto che lo SIAD oggetto dell'atto di aggiornamento è vigente;
 - e) precisare che eventuali differenti interventi comunali sul vigente SIAD potranno essere effettuati secondo le norme regionali;
- 4) DARE ATTO che l'aggiornamento dello SIAD a mezzo del presente atto di ricognizione soddisfa gli obblighi a carico dei comuni stabiliti all'art. 10, comma 1, della L.R. 1/2014;
- 5) INCARICARE il Dirigente dello SUAP di inviare il presente atto di ricognizione alla Direzione Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania;
- 6) DARE ATTO che la presente proposta di deliberazione non comporta impegno di spesa nè diminuzione di entrata, sicchè non è soggetta al parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del d. Lgs. 267/2000 d s.m.i. .

Il presente provvedimento, con separata votazione ad esito unanime, è dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 frl D.lgs. 267/2000.

Il verbale viene così sottoscritto

Il Sindaco
F.to Dr. Vincenzo Caterino

Il Segretario Generale
F.to D.ssa Maria Grazia Fontana

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune, ex art.124 del T.U. e art.32 della legge n.69/2009 e ss.mm.ii., giorni 15 consecutivi a partire dal 10.10.2016

Li 10.10.2016

Il Responsabile del servizio
F.to Sig. Francesco Cecoro

Il Segretario Generale
F.to D.ssa Maria Grazia Fontana

Dichiarata immediatamente eseguibile-Art.134-comma 4- D.L.vo 267/2000.

Li 10.10.2016

Il Segretario Generale
F.to D.ssa Maria Grazia Fontana

E' copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Li 10.10.2016

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to D.ssa Maria Grazia Fontana